Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale di giustizia UFG
Ambito direzionale Servizi centrali
Settore Informatica giuridica

Novembre 2021

Consultazione pubblica concernente gli obiettivi dell'le

Riassunto dei risultati della consultazione pubblica

Indice

Compendio

La consultazione pubblica sugli obiettivi dell'Ie si è svolta dal 2 settembre al 14 ottobre 2021. Hanno espresso un parere 60 partecipanti alla consultazione. Quasi la metà ritiene che il rilancio dell'Ie offra l'opportunità di sviluppare la visione di un'infrastruttura digitale fiduciaria del livello di ambizione 3 (7 Cantoni, 2 partiti, 14 organizzazioni, 2 università e 4 imprese). In un ecosistema di questo tipo, l'Ie è soltanto una delle tante prove digitali menzionate nei pareri. Come tecnologia alla base di una tale Ie la maggioranza predilige esplicitamente un approccio fondato sulla «Self-Sovereign Identity» (8 Cantoni, 2 partiti, 11 organizzazioni, 2 università e 8 imprese). Oltre alle aspettative relative a un'applicazione semplice per gli utenti e all'interoperabilità su scala internazionale, una maggioranza è favorevole ai principi della «privacy by design» e della «sovranità dei dati da parte dell'utente»; quasi la metà menziona espressamente la «parsimonia dei dati». I pareri in merito ad altri aspetti sono divergenti, ma fruttuosi per le future ulteriori discussioni. In generale i pareri sono ottimisti e si concentrano sulle opportunità che offre la situazione attuale.

1 Osservazioni preliminari

Il 2 settembre 2021, in occasione dell'incontro del «Comitato consultivo Svizzera digitale», è stata avviata, sotto la direzione della consigliera federale Karin Keller-Sutter, la consultazione pubblica riguardante il documento di discussione degli obiettivi dell'Ie. La consultazione si è conclusa il 14 ottobre 2021 con una discussione in forma di conferenza.

Questo rapporto sui risultati si riferisce esclusivamente ai pareri scritti. In considerazione del poco tempo a disposizione e dei termini stretti per l'inoltro dei pareri, si è tenuto conto di tutti i pareri pervenuti all'Ufficio federale di giustizia entro il 4 novembre 2021. Il presente rapporto riassume i pareri pervenuti.

Sono stati invitati a esprimere un parere i Cantoni, i partiti rappresentati in Parlamento, le organizzazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché quelle dell'economia come pure altre organizzazioni e imprese interessate.

Hanno espresso un parere 16 Cantoni[1], 4 partiti, 21 organizzazioni, 3 università e 16 imprese, per un totale di 60 partecipanti. Un'organizzazione (Unione svizzera degli imprenditori) ha espressamente rinunciato a un parere.

Il documento di discussione degli obiettivi dell'Ie posto in consultazione rappresenta un'analisi della situazione: illustra le richieste politiche (mozioni), propone le possibili definizioni e dimensioni di una futura Ie svizzera e della relativa infrastruttura e illustra tre possibili soluzioni tecniche.

Per permettere la valutazione dei pareri, i partecipanti sono stati invitati a esprimersi in particolare sui seguenti punti:

- Quali sono i tre requisiti più importanti che dovrebbe soddisfare un'Ie statale in quanto documento digitale?
- Quali casi di applicazione dell'Ie sono ritenuti prioritari?
- Qual è l'utilità di un'infrastruttura nazionale che permette allo Stato e a privati di rilasciare e verificare prove digitali (p. es. Ie, licenza di condurre digitale, tessera di collaboratore, certificato di formazione)?

[1] I Cantoni Glarona e Vaud hanno inviato ciascuno due pareri. Questi sono stati riassunti in un parere.

2 Elenco dei partecipanti alla consultazione

L'elenco dei Cantoni, dei partiti, delle organizzazioni, delle università e delle imprese che hanno partecipato alla consultazione e delle relative abbreviazioni figura nell'allegato.

3 Osservazioni generali

3.1 Procedura e documento di discussione degli obiettivi dell'Ie»

La procedura scelta dall'Ufficio federale di giustizia, ossia l'elaborazione di un documento di discussione degli obiettivi e la successiva consultazione pubblica, è stata accolta in modo positivo. Quasi la metà (26) dei partecipanti si è espressa positivamente in merito alla procedura o al contenuto del documento di discussione. È stata apprezzata l'intenzione di rivolgersi sin dall'inizio al pubblico coinvolgendo ampie cerchie nello sviluppo degli obiettivi dell'Ie. Alcuni partecipanti hanno auspicato di rendere possibile la partecipazione attiva anche alle prossime tappe.

3.2 Livelli di ambizione

Il livello di ambizione 3 quale obiettivo finale è menzionato da quasi tutti i partecipanti che si sono esplicitamente espressi in merito al livello di ambizione (29 su 31). *digitalswitzerland* adduce, a titolo esemplare anche per altri, il seguente motivo: «L'utilità maggiore in termini di plusvalore economico e aziendale risulta dall'istituzione di un'infrastruttura digitale degna di fiducia, sicura e ampliabile».

Per alcuni partecipanti è senz'altro ipotizzabile un ampliamento graduale dal livello di ambizione 1 al livello di ambizione 2 per arrivare al livello di ambizione 3. *PVL* e *LU* sono favorevoli a un ampliamento graduale se ciò permette un'attuazione più veloce.

CloudTrust è favorevole al livello di ambizione 2 poiché in Svizzera non sono ancora state fatte esperienze in materia, mentre *FR* si esprime a favore del livello di ambizione 1.

3.3 Tecnologia

La maggioranza dei partecipanti (31) ritiene la tecnologia improntata sulla «Self-Sovereign Identity» (identità autosovrana; SSI) l'approccio migliore per soddisfare i valori e le funzioni richiesti. Se si considerano soltanto le preferenze espresse esplicitamente, si tratta della grande maggioranza (31 su 38). *BFH* e *Vereign* lo ritengono addirittura l'unico approccio che permette di soddisfare le richieste. *VD (DGS)* e *Switch* non ritengono problematico il fatto che SSI sia una tecnologia giovane poiché fino al momento in cui sarà operativa avrà acquisito maggiore maturità. *esatus* sottolinea la maggiore responsabilità degli utenti nel caso della SSI: il controllo e la responsabilità incombono agli utenti e questi devono capirlo e abituarvisi. *procivis* raccomanda di iniziare a convincere dei vantaggi della SSI tutti gli attori di un tale ecosistema per mezzo di una strategia coerente di comunicazione e formazione. Anche *GE* ritiene necessarie misure di comunicazione ai fini della sensibilizzazione e dell'acculturazione per introdurre un approccio sovrano.

Alcuni partecipanti ritengono possibile anche l'attuazione mediante «Public Key Infrastructure» (PKI), ma soltanto *k§rm, FSA* e *swimag* lo ritengono preferibile. Per *Digitale Gesellschaft* la tecnologia PKI è ipotizzabile come tecnologia transitoria verso la SSI.

I tre Cantoni *AG*, *FR* e *GL* preferiscono una soluzione di Ie per mezzo di un fornitore di identità (Identity Provider, IdP). Altri partecipanti ritengono tuttavia che questo approccio non sia promettente per il futuro e molti ammettono che non soddisfi del tutto le richieste delle mozioni. *GE* ritiene possibile una situazione transitoria con identità federate cantonali nell'attesa di una soluzione federale accessibile, sicura e sovrana.

22 partecipanti non hanno espresso preferenze in merito alla tecnologia.

In merito alla questione se, per garantire la sicurezza, nell'attuazione si debba ricorrere a un hard-token (apparecchio/elemento fisico per la conservazione di chiavi digitali private), *BE, BL, DIDAS, FR, Procivis, Sicpa, Swisscom* e *ZH* si sono detti contrari per motivi inerenti alla facilità d'uso. Per *Digitale Gesellschaft, I Verdi* e *Threema* un'Ie sicura non è possibile senza token fisico.

A prescindere dall'approccio, il *Partito pirata* chiede che l'Ie si possa trasferire da un apparecchio all'altro.

4 Pareri relativi alle domande principali del documento di discussione

4.1 Requisiti più importanti posti all'Ie quale documento digitale (valori)

Il rilascio dell'Ie da parte dello Stato, chiesto dalle mozioni, è incontestato. Più della metà dei partecipanti (35) si è esplicitamente detta favorevole. 25 partecipanti accolgono positivamente la gestione dei sistemi necessari a tal fine da parte dello Stato.

La facilità d'uso è stato il requisito menzionato più spesso (41). La grande maggioranza auspica una soluzione facile e semplice da usare. Molti partecipanti (28) osservano che la semplicità d'uso deve fondarsi su un onboarding semplice; *UCS* lo esprime come segue: «[L'Ie] deve prevedere una bassa soglia di accesso per gli utenti […] e deve poter essere installata e rinnovata in modo semplice e rapido». La facilità d'uso deve includere anche l'attuazione senza barriere richiesta da *BE, esatus, GE, SDA, swimag* e *Swico*.

«La protezione dei dati e la protezione della sfera privata sono ormai al centro dell'attenzione e la loro importanza aumenterà ancora in futuro», scrive *economiesuisse* sottolineando la richiesta di una soluzione trasparente con un'elevata protezione dei dati espressa dalla grande maggioranza dei partecipanti (37). Anche la privacy by design (35) e un elevato controllo da parte dell'utente (sovranità sui dati) sono espressamente menzionati da una maggioranza (34). La parsimonia dei dati è menzionata dalla metà dei partecipanti (31). *DuoKey* sottolinea inoltre l'importanza della dimostrazione a conoscenza zero (zero-knowledge-proof).

La memorizzazione decentrale dei dati o l'architettura decentrale, chiesta dalle mozioni, è ritenuta auspicabile da 21 partecipanti. Questo aspetto è tuttavia molto meno sottolineato rispetto ai requisiti di base menzionati sopra.

Per promuovere la fiducia nell'Ie, la maggioranza dei partecipanti (35) chiede un'elevata sicurezza dell'Ie e del sistema utilizzato. Molti (24) ritengono fondamentale garantire l'integrità e il valore dell'Ie. Inoltre, secondo AG, in caso di perdita d'integrità o di un attacco al sistema di supporto, il titolare dell'Ie deve poterla revocare in qualsiasi momento. Anche altri partecipanti (6) osservano che deve essere possibile una revoca ponderata dell'Ie.

Quanto all'attuazione, più della metà dei partecipanti (33) auspica di implementare un sistema basato sugli standard internazionali e con interfacce aperte. *CloudTrust*, *HIN* e *Swico* chiedono l'attuazione «senza Swiss Finish». 10 partecipanti osservano che deve essere utilizzato software open source o che lo sviluppo deve essere eseguito sotto forma di software open source.

Per evitare investimenti elevati alcuni Cantoni (6) chiedono la compatibilità con i sistemi cantonali esistenti.

La metà dei partecipanti (30) indica come fattori di successo la buona diffusione e l'uso quotidiano. Per *Switch* è chiaro che l'applicazione non deve limitarsi al governo elettronico. *SB* ritiene prioritaria la diffusione rapida e di facile accesso.

Secondo oltre un terzo dei partecipanti (17) l'Ie e la sua utilizzazione devono essere gratuite, sia per il cittadino che, nel caso ideale, per il fornitore (Relying Party, verificatore). Nessuno dei partecipanti si è espresso a favore della partecipazione ai costi da parte dell'utente. Per *I Verdi* e *k§rm* l'Ie e l'intera base infrastrutturale digitale dello Stato non può essere collegata a un'idea commerciale.

BL e *privatim* osservano che è necessario ponderare i criteri poiché altrimenti sussiste il pericolo che si debbano attuare requisiti incompatibili tra di loro con il risultato che alla fine ci si trova nuovamente di fronte a una soluzione impraticabile.

Quasi due terzi dei partecipanti (39) chiedono la compatibilità e l'interoperabilità con ecosistemi di identità digitale europei e internazionali, senza menzionare esempi concreti di applicazione.

4.2 Casi di applicazione dell'Ie (funzioni)

Per la grande maggioranza dei partecipanti (48) l'Ie è un documento digitale la cui funzione principale è documentare l'identità sia online (48) che per l'uso nel mondo analogico (35). La funzione della prova dell'identità è stata chiesta concretamente per l'attestazione dell'età (17), l'ordine di estratti del casellario giudiziale (17), l'apertura di un conto bancario (11), l'ordine del certificato di domicilio (6) e la conclusione di abbonamenti di telefonia mobile (6).

Anche l'uso di un'Ie per l'accesso ad applicazioni di governo elettronico è stato chiesto da oltre la metà dei partecipanti (35). In tale contesto l'Ie dovrebbe facilitare le procedure di accesso alle piattaforme (onboarding) o essere usata per il login. *BE* e *VD (DGS)* vogliono evitare che l'utente debba utilizzare login diversi per il governo elettronico e la cartella informatizzata del paziente (CIP). Alla luce di questa esigenza, *CloudTrust* chiede di unire la FiEle e il disciplinamento dell'identità per la CIP nella nuova legge sull'Ie, mentre *SB* auspica un'armonizzazione dell'Ie con l'identificazione secondo la Convenzione relativa all'obbligo di diligenza delle banche. FSA sottolinea ulteriori esigenze nell'ambito di eJustice 4.0.

Secondo 22 partecipanti, anche servizi privati devono poter ricorrere all'Ie per il login. *KS*, invece, chiede esplicitamente di non permettere questa possibilità di login per servizi online privati, mentre *Switch* ritiene che l'Ie non vada usata in generale per il login.

La maggioranza dei partecipanti (31) chiede che l'Ie permetta e semplifichi la firma digitale o la firma elettronica qualificata. Molti auspicano che questa possibilità si diffonda su larga scala. Per *SCTO* e *unimedsuisse* la firma elettronica qualificata è addirittura in cima all'elenco delle priorità (firma di consenso, manifestazione di volontà).

Alcuni partecipanti menzionano l'uso dell'Ie per il voto elettronico (5) e la raccolta elettronica di firme (5).

Saltano agli occhi i numerosi casi di applicazione non direttamente legati all'Ie e alla sua identificazione. Ciò è tuttavia coerente con la visione di un livello di ambizione 3 descritta sopra. Per far progredire la digitalizzazione in Svizzera i partecipanti hanno menzionato altre funzioni possibili o necessarie: licenza di condurre digitale (17), mezzo d'accesso a luoghi reali (15), certificati di formazione o lavoro (14), tessera di collaboratore o di membro (13), procure/diritto

d'informazione (4) e altre prove digitali di tutti i tipi (37). *ZHAW* chiede di non limitarsi alle persone ma di estendere il campo d'applicazione anche a organizzazioni e cose.

4.3 Utilità di un'infrastruttura digitale di fiducia su scala nazionale per le prove digitali rilasciate dallo Stato e da privati

govtechpodcast solleva una questione quasi filosofica: «Quali beni pubblici – beni, servizi e infrastrutture analogici o digitali – deve mettere a disposizione lo Stato per garantire una convivenza libera e nel contempo solidale?»

I pareri pervenuti forniscono una possibile risposta: l'ampiezza dei casi di applicazione auspicati e la richiesta del livello di ambizione 3 coincidono con il desiderio della maggioranza (34) di creare un'infrastruttura che permetta un ampio uso per prove digitali di qualsiasi tipo, tra le quali l'Ie costituisce soltanto una delle numerose prove.

Nell'attuale progetto per un'Ie nazionale, *Swisscom* vede la grande possibilità di istituire un ampio ecosistema fiduciario. Secondo la *Posta* una base comune per le persone coinvolte riduce la complessità dell'uso e dell'onere. Più della metà (32) ritiene che un'infrastruttura digitale fiduciaria su scala nazionale permetta di risparmiare costi, aumentare l'efficienza e semplificare gli attuali processi. Per *SB, ZH e ZHR* i vantaggi di un'infrastruttura nazionale consistono, oltre che nella diminuzione dell'onere, nella riduzione al minimo delle fonti di errore e nel miglioramento della qualità dei dati. Per quanto riguarda gli utenti dell'ecosistema, *SH* osserva che gli utenti dell'economia approfittano maggiormente dei processi digitali rispetto ai singoli privati. *NE* rileva addirittura un aspetto ecologico dell'infrastruttura nazionale, in quanto potrebbe ridurre il traffico sulle strade.

FFS auspica che dall'infrastruttura di fiducia di cui è garante la Confederazione nasca una concorrenza tra soluzioni innovative per i clienti nell'ecosistema digitale. Secondo *ti&m* un «trust network» offre un elevato potenziale di innovazione e sviluppo per la piazza economica svizzera. 14 partecipanti chiedono flessibilità per il servizio di rilascio e il verificatore. *Switch* chiede la massima flessibilità nell'applicazione, vale a dire nessuna restrizione per i verificatori e flessibilità nell'includere i servizi di rilascio di attributi (Issuer) in una governance da definire.

Alcuni partecipanti (7) osservano che un'infrastruttura comune rende possibile uno sviluppo efficiente e flessibile. *TG* menziona in particolare la maggiore rapidità di diffusione di nuovi sviluppi e ampliamenti.

Molti partecipanti hanno inoltre osservato che standard uguali e il conseguente medesimo tipo di applicazione creano un plusvalore (18) e che un'infrastruttura comune consente di sfruttare economie di scala (16). Altri (13) ritengono più facile l'integrazione di prove digitali in sistemi esistenti (13) e si aspettano un vantaggio in termini di sicurezza (12).

Secondo 24 partecipanti un'infrastruttura digitale comune può rafforzare la fiducia della popolazione nella digitalizzazione. Se l'infrastruttura è pensata a lungo termine ed è applicata una governance globale, è importante che l'infrastruttura con la prevista ancora di sicurezza implichi la certezza del diritto per tutte le persone coinvolte (25).

Domande sulla ripartizione dei ruoli nell'attuazione di un'infrastruttura non erano al centro del documento di discussione sugli obiettivi dell'Ie. Per *HSLU* è tuttavia già chiaro che la Confederazione non deve sviluppare e mettere a disposizione tutte le componenti illustrate nel documento. Il *Partito pirata* chiede di ridurre l'infrastruttura statale al minimo indispensabile sotto il profilo tecnico. *SGV* trova buona l'idea del wallet, ma non vuole una soluzione statale. Per *VD* è chiaro che lo Stato deve provvedere all'intero sistema e al suo esercizio.

5 Osservazioni su altri aspetti

5.1 Legislazione

Quasi un quarto dei partecipanti (14) chiede una legislazione neutrale sotto il profilo della tecnologia. *NW* e *OW*, a titolo esemplare anche per altri, osservano che sono favorevoli a un quadro giuridico neutrale sotto il profilo tecnologico affinché sia possibile uno sviluppo semplice.

PS chiede che non vi sia un obbligo diretto o indiretto di usare l'Ie. *Swico* vuole conferire molte competenze alla Confederazione e limitare al minimo necessario le deleghe ai Cantoni. Infine, *swimag* sottolinea l'importanza del rispetto della legislazione sulla protezione dei dati.

SDA osserva che la definizione preliminare di livelli di ambizione e la preferenza di determinate soluzioni creano un pregiudizio per la legislazione e che le possibili attuazioni contemporaneamente al processo legislativo potrebbero implicare sfide nell'ambito del diritto in materia di acquisti.

5.2 Governance

Il documento di discussione sugli obiettivi dell'Ie non conteneva domande dirette sulla governance. *ZH* ritiene che questa spetti alla Confederazione. *digitalswitzerland* raccomanda di non affidare il controllo globale per lo sviluppo dell'intero ecosistema a un'unica autorità. *DIDAS* chiede una chiara suddivisione dei ruoli tra Stato e privati. *esatus* raccomanda di tenere conto delle questioni inerenti alla governance già nella fase concettuale.

Secondo *Switch,* nella standardizzazione delle credenziali dovrebbero essere coinvolte le organizzazioni settoriali poiché solo in questo modo si potrebbero creare molti casi di applicazione senza convenzioni bilaterali tra il servizio di rilascio e il verificatore.

Threema propone di definire canali e processi per la comunicazione e l'eliminazione di lacune nella sicurezza.

Secono *IG Health* la giusta governance consiste nel trovare il giusto equilibrio tra la normativa necessaria per creare fiducia e soluzioni flessibili che permettono di istituire e di sviluppare in modo dinamico ecosistemi statali e privati.

5.3 Rischi

I partecipanti indicano vari rischi potenziali. *KS* teme che la trasformazione digitale implichi una restrizione ancora maggiore degli orari di apertura degli uffici pubblici. La digitalizzazione non deve comportare una diminuzione o un rincaro dei servizi statali. *USAM* ritiene che l'economia privata sia ancora poco coinvolta nel progetto e considera un rischio la lunga durata dell'introduzione dell'Ie. *Threema* consiglia di non sovraccaricare l'Ie per non aumentarne inutilmente la complessità.

ZH rileva con vigore la questione della protezione dei dati (p. es. profiling, uso di dati personali) e chiede che questa tematica venga ancora discussa. *NEDIK* chiede di priorizzare la protezione dei dati e dei sistemi poiché eventuali lacune implicherebbero maggiori rischi per gli utenti.

Per molti è chiaro che essendo la SSI una tecnologia relativamente recente occorre chiarire ancora molte questioni di principio. *nets* osserva che la SSI potrebbe trasformarsi in un esperimento molto costoso.

5.4 Altre osservazioni

BE ritiene importante che la comunicazione relativa all'Ie si rivolga a tutte le fasce di età. Ciò significa che, oltre a mettere a disposizione informazioni, bisogna prendere sul serio anche le domande e le proposte avanzate nei social media e rispondervi o, laddove opportuno, tenerne conto.

Quanto all'età, *SH* e *Sicpa* chiedono di tenere conto anche della questione dell'età presupposta per entrare nel mondo digitale. Da una parte lo smartphone fa ormai parte della quotidianità degli scolari del livello secondario, dall'altra vi sono questioni aperte relative all'autenticazione per mezzo di sistemi biometrici.

DIDAS, *DuoKey* e *SFTI* hanno espresso pareri dettagliati in merito a questioni specifiche inerenti alla SSI. Per provare che un'operazione non è stata fatta in un sistema decentrale *vereign* indica la possibilità di un blockchain-audit-trail presso l'utente.

5.5 Ulteriore modo di procedere

digitalswitzerland, economiesuisse, Sicpa e *Swico* chiedono di coinvolgere i gruppi interessati anche nell'ulteriore processo, in modo da favorire un pilotaggio inclusivo e come contributo alla creazione di fiducia. *VD* ritiene che i Cantoni e i Comuni siano i partner principali da coinvolgere nel processo poiché sono i fornitori più importanti di servizi online che devono poter fare affidamento sulla verifica dell'identità. Anche *OBP* ritiene importante un'elaborazione trasparente dei risultati dei lavori con il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti.

SDA e *Swico* chiedono che in concomitanza con il processo legislativo sia possibile una discussione sulla legge in un dialogo preliminare.

Per *PVL* è importante sviluppare un ecosistema per un'Ie in conformità con altri Stati.

6 Altri risultati della discussione pubblica

6.1 Sondaggio CSI

Prima della pubblicazione del documento di discussione sugli obiettivi dell'Ie, il 27 luglio 2021 la Conferenza svizzera sull'informatica CSI, in collaborazione con l'associazione «Schweizerische Städte- und Gemeinde-Informatik SSGI», ha avviato un sondaggio sull'applicazione dell'Ie presso le autorità e l'economia. Lo scopo era l'individuazione dei campi di applicazione più efficaci e ampiamente accettati nonché il coordinamento tra le autorità di tutti i livelli statali. Il sondaggio si è concluso il 30 settembre 2021.

Per i 119 partecipanti al sondaggio è incontestata la richiesta di un'Ie uniforme rilasciata dallo Stato. Quali fattori determinanti per il successo di una futura Ie sono stati menzionati un vasto campo di applicazione, la fiducia, un accesso semplice a basso costo o gratuito, l'interoperabilità e la compatibilità su scala internazionale. La sicurezza e la protezione dei dati sono ritenuti aspetti determinanti e la parsimonia dei dati addirittura un elemento chiave affinché l'Ie sia largamente accettata. I partecipanti al sondaggio non concordano invece sull'attuazione tecnica di questi requisiti. Più della metà si è espresso a favore di un servizio centrale di Ie (IdP), un terzo per una soluzione decentrale come prevista dall'UE mediante l'identità autodeterminata (SSI).

Quanto ai casi di applicazione, per i servizi dell'amministrazione pubblica è prioritario lo scambio elettronico giuridicamente vincolante con la popolazione e l'economia. Tale scambio va dalla firma digitale di documenti, alla transazione commerciale elettronica sui portali e ai servizi

elettronici delle autorità, fino alla semplificazione dell'esercizio dei diritti civili grazie alla raccolta elettronica delle firme e al voto elettronico. Secondo i partecipanti al sondaggio, l'Ie deve poter essere impiegata anche nella quotidianità per la comunicazione sicura delle imprese con i loro clienti, per la conclusione rapida e sicura di contratti di affitto e di vendita o per l'attestazione dell'età quando si acquistano bevande alcoliche.

6.2 Discussione in occasione della conferenza

Per concludere la consultazione pubblica si è svolta una discussione sotto forma di conferenza. In tale occasione sono intervenuti rappresentanti della politica, dell'economica, di organizzazioni, dei Cantoni e dei Comuni nonché l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT). Le opinioni espresse confermano in linea di massima quelle pervenute in sede di consultazione pubblica sugli obiettivi dell'Ie. Le videoregistrazioni degli interventi durante la conferenza sono reperibili sul sito dell'Ufficio federale di giustizia.

7 Accesso ai pareri

I pareri integrali in merito al documento di discussione sugli obiettivi dell'Ie sono consultabili presso l'Ufficio federale di giustizia. Essi sono pubblicati integralmente insieme al presente rapporto su Internet: *www.ufg.admin.ch* > *Stato & Cittadino* > *Progetti di legislazione in corso* > *Ie statale* > *Consultazione pubblica sugli obiettivi dell'Ie*.

Allegato

Elenco dei partecipanti
Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Aargau / Argovie / Argovia, Departement Finanzen und Ressourcen
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno, Ratskanzlei
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno, Informatikstrategie-Kommission
BE	Bern / Berne / Berna, Amt für Informatik und Organisation KAIO
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna, Regierungsrat
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo, Staatskanzlei
GE	Genf / Genève / Ginevra, Le Conseiller d'Etat, Département des infrastructures
GL	Glarus / Glaris / Glarona, Regierungsrat
GL (stva)	Glarus / Glaris / Glarona, Strassenverkehrs- und Schiffahrtsamt
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna, Finanzdepartement
NE	Neuenburg / Neuchâtel, Le Conseil d'Etat
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo, Staatskanzlei
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo, Staatskanzlei
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa, Regierungsrat
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia, Departement für Inneres und Volkswirtschaft
VD	Waadt / Vaud, La cheffe du département des infrastructures et ressources humaines
VD (DGS)	Waadt / Vaud, Direction générale de la santé DGS
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo, Staatskanzlei

Partiti / Parteien / Partis politiques

I Verdi	I Verdi Grüne Les Vert·e·s
Partito pirata	Partito Pirata Svizzero Piratenpartei Schweiz Parti Pirate Suisse
PS	Partito Socialista Svizzero PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti Socialiste Suisse PS
PVL	Verdi liberali pvl Grünliberale glp Vert'libéraux pvl

Università

BFH	Berner Fachhochschule, Technik & Informatik, Forschungsgruppe IAM des Instituts IDAS
HSLU	Hochschule Luzern, Informatik
ZHAW	Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Expert Group «Blockchain Technology in Interorganisational Collaboration»

Organizzazioni interessate e imprese / Interessierte Organisationen und Unternehmen / Organisations intéressées et entreprises

asa	Associazione dei servizi della circolazione
CloudTrust	CloudTrust SA
DIDAS	Digital Identity and Data Sovereignty Association
Digitale Gesellschaft	Digitale Gesellschaft
digitalswitzerland	digitalswitzerland
DuoKey	DuoKey SA
economiesuisse	economiesuisse
eHealth	IG eHealth
esatus	esatus AG
FSA	Federazione svizzera degli avvocati
FFS	SBB CFF FFS
govtechpodcast	govtechpodcast.ch
HIN	Health Info Net AG
k§rm	Kompetenzzentrum Records Management AG
KS	Stiftung für Konsumentenschutz
NEDIK	Netzwerk digitale Ermittlungsunterstützung Internetkriminalität
Nets	Nets A/S, Dänemark
OBP	OpenBankingProject.ch
Posta	La Posta Svizzera SA
privatim	Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati
Procivis	Procivis AG
SB	Swiss Banking, Schweizerische Bankiervereinigung
SCTO	Swiss Clinical Trial Organisation
SDA	Swiss Data Alliance
SFTI	Swiss Fintech Innovations
Sicpa	Sicpa
Swico	Associazione professionale per il settore TIC e Internet
swimag	swimag GmbH
Swisscom	Swisscom (Svizzera) SA
Switch	Switch

Threema	Threema
ti&m	ti&m AG
UCS	Unione delle città svizzere
unimedsuisse	Medicina Universitaria Svizzera
usam	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
Vereign	Vereign AG
ZRH	Flughafen Zürich AG

Rinuncia a un parere

- Unione svizzera degli imprenditori (rinvio al parere di economiesuisse)
  Schweizerischer Arbeitgeberverband
  Union patronale suisse